

**LA POLEMICA**

# I geologi puntano l'indice contro sprechi e abusi

La siccità è un fenomeno naturale, prelievi illegali e reti a pezzi acuiscono la crisi

«LA perdurante scarsità delle precipitazioni, nella primavera appena trascorsa, ha causato un abbassamento dei livelli d'acqua in fiumi, negli invasi e nelle falde sotterranee». L'analisi è di Fabio Tortorici, Presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi. «A grande scala - continua Tortorici - stiamo assistendo a cambiamenti climatici che ci stanno portan-

do verso una desertificazione di parte del nostro territorio, ma la siccità è un fenomeno naturale che periodicamente si ripresenta con picchi che mettono a dura prova l'uomo, le sue attività produttive e l'ambiente. Malgrado questo fenomeno si verifichi ripetutamente, non si è riusciti a mettere in campo, per tempo, misure di contrasto alla siccità. Da decenni i geologi han-

no lanciato il loro grido di allarme sulla questione 'risorse idriche', sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo».

Partendo dall'elemento primario "acqua" - spiega il Presidente della Fondazione - questa andrebbe emunta dal sottosuolo in maniera razionale e cosciente, ma oggi non è possibile stabilire i reali e globali quantitativi utilizzati a causa degli innumere-

voli prelievi abusivi. La conseguenza di questi sfruttamenti illegali è quella di rendere aleatorie le stime dei bilanci idrici: non si ha una misura del reale deficit irriguo e potabile.

Altro annoso problema sono le reti - sia irrigue che ad uso potabile - e gli invasi colabrodo. Numerosi Comuni italiani hanno perdite superiori al 60 per cento nelle reti acquedottistiche.

